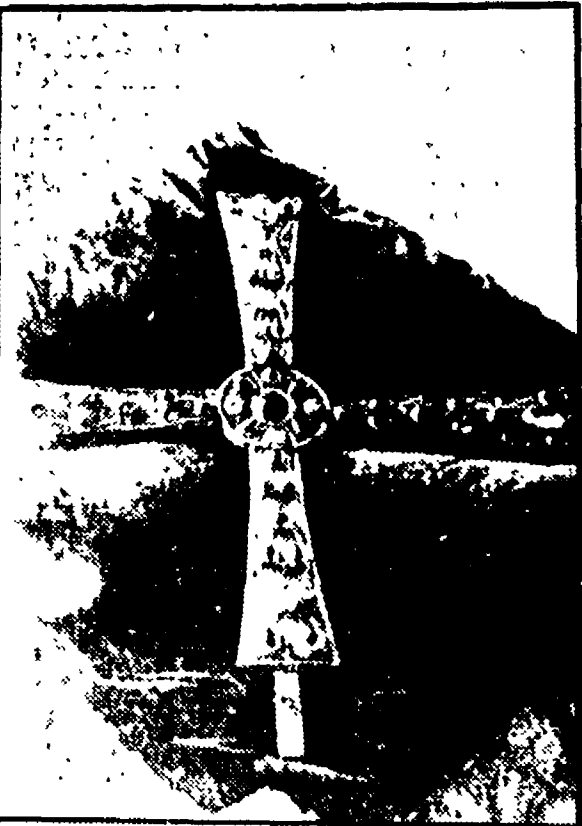




OVIEDO — La celebre cattedrale e le due famose croci fino a ieri conservate nella Cappella Sacra delle Asturie



ieri conservate nella Cappella Sacra delle Asturie

In Spagna dicono: « E' il colpo del secolo »

### Saccheggiato il tesoro della cattedrale di Oviedo

MADRID — Il furto del secolo così la stampa madrileña definisce il furto di gemme, valutate a 20 miliardi di pesetas (200 miliardi di lire) asportate, senza grandi difficoltà, ieri dalla celebre Cappella Sacra della Cattedrale di Oviedo nelle Asturie. Sul piano artistico, gli esperti affermano che il danno è irreparabile perché, anche se si ritrovassero i gioielli, il restauro degli oggetti è impossibile per la mancanza di ogni precauzione da parte dei ladri nello smontare le gemme.

una scala a pioli. Dopo aver forzato diverse porte, sono entrati nella cappella non protetta da alcun sistema di allarme. Una volta all'interno, hanno « lavorato » tranquillamente a smontare i gioielli e le gemme, e dalle scatole vuote abbandonate sul pavimento, hanno anche eccusamente uno spartano. Il furto è stato scoperto ieri mattina da un venditore di « souvenirs » che ha un banco di vendita nella cattedrale. Gli investigatori che conducono le indagini su questo « furto del secolo » hanno a disposizione un solo indizio: una piccola chiave trovata nella cappella sacra.



Ritrovato a sette anni dal furto

### Era in un bagagliaio il « Gentiluomo » di Antonello da Messina

Una delle più belle opere attribuite ad Antonello da Messina — il « Ritratto di gentiluomo », dipinto ad olio su tavola che misura 27 centimetri per 20 — è stata recuperata l'altra notte a Roma dai carabinieri del nucleo per la tutela del patrimonio artistico. Il dipinto si trovava dentro una valigia lasciata al deposito bagagli della stazione di Roma-Tiburtina.

nunciarono anche i responsabili del furto. I militari, qualche tempo fa, sono riusciti a individuare chi possedeva il dipinto di Antonello da Messina e sono venuti a sapere che il quadro era stato lasciato nel deposito della stazione Tiburtina. I nomi dei ladri, fino a questo momento, non sono stati resi noti alla stampa ma soltanto al magistrato, che conduce l'inchiesta, il dottor Santacrose.



NEW YORK — David Berkowitz al momento dell'arresto

E' accusato d'aver ucciso sei giovani donne nel giro di un anno

### Arrestato a New York il « figlio di Sam »

E' un impiegato postale di 24 anni — Un'auto gialla, una calibro 44 e una multa lo hanno smascherato — La mania di firmare i delitti — « E' stata una voce » - L'ultima vittima una settimana fa

NEW YORK — E' stato arrestato nel cuore della notte in un sobborgo newyorkese l'uomo al quale da settimane la polizia stava dando una caccia spietata: il famoso « Figlio di Sam », che aggrediva giovani coppie appariate e ne faceva scappare, sparando con una calibro 44 e terrorizzando diversi quartieri della metropoli americana.

« OK, mi avete preso, sono il « figlio di Sam », io » ha comunicato il Berkowitz seguendo gli agenti andati ad arrestarlo in casa. Poche ore dopo era rinchiuso in un carcere di massima sicurezza. Il giorno seguente è stato interrogato e ha confessato di aver ucciso sei donne nel giro di un anno.

Mentre consumava il delitto un agente infilava una multa sotto i tergicristalli della sua macchina, annotando i numeri della targa. Il colore della macchina è stato la chiave di volta della vicenda. Si sapeva infatti — grazie ad alcune testimonianze — che il « figlio di Sam » si serviva per i suoi spostamenti di una vettura gialla. A bordo di essa i poliziotti hanno rinvenuto appunto una pistola calibro 44 ed un mitra. Nell'appartamento, dove il giovane viveva da solo, è stato scoperto un fucile da caccia.

Il « figlio di Sam » sparava sempre quattro colpi per volta. Il nome della sua macchina era stato affibbiato dopo che la polizia aveva trovato sul luogo di un suo misfatto una nota firmata appunto dal « figlio di Sam ». Così aveva firmato anche una lettera indirizzata ad un redattore del Daily News. Anche questa sua grafomania lo ha perduto.

ster, che abita nell'appartamento immediatamente sotto a quello dell'arrestato. L'uomo aveva notato una somiglianza calligrafica tra tali biglietti e le lettere inviate alla polizia ed alla stampa dal « figlio di Sam ». « Perché ti sei chiamato così? » gli è stato chiesto ieri dal giudice. Berkowitz ha risposto senza esitazione: « Sam è una voce, una voce vecchia di seimila anni che mi parla da tantissimo tempo. Ho comunicato con Sam — ha concluso — attraverso un cane ». I difensori hanno chiesto per lui la perizia psichiatrica.

### Violenta una donna di fronte ai figli

TEMPIO PAUSANIA — Un minorenne di 23 anni, Vincenzo Santu ha violentato una donna davanti ai suoi sette figli, che aveva legato per impedire loro di allontanarsi. E' accaduto mercoledì in una casa colorata in località San Giorgio, nelle campagne di Tempio Pausania. Il giovane, che è stato tradotto nelle carceri del centro sardo, si è presentato davanti all'abitudine del pastore Pietro Cau, che in quel momento non si trovava in casa. Quando la moglie di Cau, Agostina Sasu, di 35 anni, ha aperto la porta, Santu ha estratto una pistola intimandole di consegnare tutto il denaro che aveva. Poi, insoddisfatto della cifra esigua, ha legato i bambini e ha violentato la donna. Uno dei figli è però riuscito a liberarsi ed è corso a chiedere aiuto ad un vicino che ha avvertito i carabinieri.

« OK, mi avete preso, sono il « figlio di Sam », io » ha comunicato il Berkowitz seguendo gli agenti andati ad arrestarlo in casa. Poche ore dopo era rinchiuso in un carcere di massima sicurezza. Il giorno seguente è stato interrogato e ha confessato di aver ucciso sei donne nel giro di un anno.

Una vera « industria dei sogni » in Sicilia

### Truffati centinaia col miraggio di diventare attori o cantanti

PALERMO — In tre anni ha venduto migliaia di illusioni, promettendo, volta per volta, l'emozione del palcoscenico o il brivido del microfono, accendendo il miraggio dei riflettori del set davanti a Schiarella, che il « festival di Sam » si serviva per i suoi spostamenti di una vettura gialla. A bordo di essa i poliziotti hanno rinvenuto appunto una pistola calibro 44 ed un mitra. Nell'appartamento, dove il giovane viveva da solo, è stato scoperto un fucile da caccia.

fa Nicolò Mazzucco, un ragioniere palermitano di ventisei anni che per tre anni, dal '73 al settembre del '76, ha dato una mano al suo principale nel reggere l'agenzia « Telepack » di Palermo, una delle tante fontanelle in Sicilia da Corrieri per convalidare, con la promessa di festival canoni, film, fotogrammi, cartelli, sfilate di moda, migliaia di persone disposte a dar fondo ai propri risparmi pur di trasformarsi in attori o cantanti. Con Corrieri, che è sparito dalle circolazione, è stato denunciato per concorso in truffa.

per il salto nel mondo dorato del cinema costava cinquantamila lire. Meno cari i propositi musicali, necessari per partecipare ai festival inventati, con spreco di fantasia, dallo smaltizzato truffatore. Per il « festival delle due sponde » di Messina o per l'« Etna tutto fuoco » di Catania, bisognava sborsare venticinquemila lire. Ma l'affare più clamoroso, il suo imbroglio più redditizio, Corrieri lo varò inventando di sana pianta una « Scuola cinematografica di Palermo », che nessuno naturalmente ha mai visto. Per la scuola l'ellego venditore di fumo distribuiva a piene mani, al prezzo di diecimila lire, testini da « attore generico ».

Mentre si attende la risposta di « garanzie » del governo italiano

### La Corte nega alla Krause la sospensione del processo

Secondo i giudici di Napoli la donna è « persona di allarmante pericolosità sociale » — Forti reazioni di protesta alla decisione delle autorità svizzere che hanno cercato di rinviare ancora una volta la scelta definitiva

ROMA — Nella sconcertante attesa del rinvio sulla sorte di Petra Krause la prossima mossa formale tocca al governo italiano. Il governo svizzero, come è noto, ha chiesto, per estradare la donna, « garanzie » che vengano « estituite » dall'Italia in occasione del processo fissato per il 19 settembre in Svizzera. Il ministro Bonifacio deve ora rispondere. Il ricatto posto dagli svizzeri fa comunque temere che la sorte della detenuta Krause non sia destinata a cambiare neppure in considerazione delle sue gravissime condizioni di salute. Perché, anche ammesso che la donna venga estradata, sarà difficile che dopo appena un mese sia in grado di sostenere quel processo che finora gli era stato negato per mantenerla in uno stato di totale isolamento.

Tra i primi a reagire alle nuove condizioni poste dal governo elvetico sono state le parlamentari italiane recatesi alcuni giorni fa a Zurigo per sollecitare la fine dell'isolamento che ha ridotto Petra ad una larva umana. In un comunicato le parlamentari Magnani Nola (PSI), Codignani (indipendente del PCI), Castellina (DP) e Faccio (PR) a nome anche della repubblicana Agnelli e della democristiana Cassamagnago respingono « il ricatto svizzero che pone in una difficile situazione il nostro governo, il quale però non può sottrarsi al dovere di tutelare la vita di una cittadina italiana, facendola giungere al più presto in Italia ed assicurandole la possibilità del necessario riposo fisico e psichico in un ambiente che le consenta di superare la « fase della lunga e incivile detenzione ».

D'altra parte la Krause non ha mai cercato di evitare il procedimento davanti ai giudici svizzeri, come ricorda anche il figlio Marco che ieri ha duramente condannato il « criminale provvedimento » delle autorità elvetiche, ritenendo che la madre, aveva sempre dichiarato di non volerli sottrarre al processo. Il giovane accompagnato dal suo legale Piscopo, è stato ricevuto ieri al ministero degli Esteri dal direttore generale dell'emigrazione, Saraceno.

La questione — ha affermato l'on Achilli del PSI — non è più soltanto di carattere umanitario, ma ha assunto risvolti politici, perché il governo italiano deve rispondere anche all'incrinabile supposizione che la giustizia italiana non sarebbe in grado di garantire la presenza di Petra Krause al processo di Winterthur il 19 settembre.

La sezione istruttoria del tribunale di Napoli ha respinto l'istanza di sospensione per gravi condizioni di salute, del procedimento contro Petra Krause (e quindi del mandato di cattura) ritenendo l'impunità « persona di allarmante pericolosità sociale » come appare dai fatti e dalle loro modalità di cui al le imputazioni ascritte.

La decisione si è avuta ieri, nel primo pomeriggio, dopo lunghe tergiversazioni, e dopo che in qualche modo la stessa Corte aveva superato l'ostacolo — ieri e l'altro ieri — dichiarato insormontabile — del fascicolo processuale

che, come è noto, doveva essere stralciato dal processo NAP. L'avvocato Saverio Senese, che assieme agli avvocati Spaziali e Piscopo di Milano stanno conducendo la battaglia legale per liberare o far partire in Italia Petra Krause, si esprime in termini duri nei confronti di questa decisione della sezione istruttoria di Napoli. Ma a ben guardare, dopo l'ultima decisione del tribunale cantonale svizzero — che chiede all'Italia « garanzie » affinché la Krause possa essere processata — la decisione della sezione istruttoria napoletana potrebbe in definitiva giovare all'impunita. Anche se è assurdo definire « persona di allarmante pericolosità sociale » una donna che dopo 28 mesi di brutale isolamento è ridotta in stato definito dagli stessi medici svizzeri quasi pregonico, è in questo modo che si fornisce al tribunale di Zurigo la « garanzia » richiesta. In questo modo inoltre crolla, per il tribunale e la polizia svizzeri, l'ultimo alibi (« se la mandiamo in Italia la liberano e se ne scappa ») per dilazionare ancora l'espulsione o l'estradizione.

Sequestrate ai due amici di Delle Chiaie mappe di carceri e cartine della Toscana

### I neofascisti preparavano la fuga da carcere del killer di Occorsio?

I 2 arrestati a Roma mesi fa avrebbero partecipato ad un « meeting » con il fondatore di « Avanguardia nazionale » - Forse organizzarono un piano per far evadere Concutelli

ROMA — E' stata arrestata dagli agenti della questura di Roma una coppia di ex militi neofascisti che prese parte due mesi fa ad un « meeting » al quale partecipò anche Stefano Delle Chiaie, il fondatore del movimento eversivo « Avanguardia Nazionale », coinvolto nell'inchiesta sulla strage di piazza Fontana. Sono accusati di « favoreggiamento » secondo quanto avrebbero accertato gli uomini della piazza Fontana. Sono stati arrestati mesi fa a Roma, sarebbero recentemente aiutati Delle Chiaie, ricercato dalle polizie di tutta Europa, a lasciare per l'ennesima volta l'Italia, dove era approdato clandestinamente nella primavera scorsa.

In carcere sono finiti Vincenzo Modugno, 27 anni, un operaio delle ferrovie, e Antonella Paulon, di 24 anni. Gli agenti li hanno presi sulle intercettazioni telefoniche al Tuscolano, dove i due abitano con la loro figlia di tre anni. Nell'appartamento, di cui fu il padre, non sono state trovate le armi, ma sono state sequestrate alcune mappe di carceri di città italiane. Un indice, secondo gli investigatori, dei collegamenti da tempo esistenti tra la delinquenza comune organizzata e gli ambienti dell'eversione nera. Si tratta ora di stabilire, e non sarà facile, se i due neofascisti arrestati ieri sono coinvolti in una delle ultime, clamorose evasioni preparate dall'esterno. Ma c'è anche l'ipotesi, come vedremo più avanti, che i due stessero preparando un piano di fuga per il killer del giudice Occorsio, Concutelli.

Per gli altri documenti sequestrati, che i due non si erano neanche curati di nascondere sono stati trovati numerosi volumi di « Avanguardia Nazionale ». Da un'agenda della coppia e da altri indizi la polizia è riuscita ad identificare un altro complice di Delle Chiaie, di cui non è stato rivelato il nome. Gli agenti lo stanno ricercando in tutto il paese. Le indagini erano partite due mesi fa, quando la presenza di Stefano Delle Chiaie era stata segnalata in una città italiana. In particolare a Roma, si disse, il fondatore di « Avanguardia Nazionale » avrebbe trovato ospitalità presso ambienti dell'estrema destra. Scopo del suo ritorno — avrebbero accertato gli uomini dell'Ufficio centrale — sarebbe stata la fondazione di un nuovo gruppo eversivo clandestino di destra.

Non si conoscono i particolari delle misure adottate. Si sa che sono state stabilite modalità di collaborazione fra questi, comandanti provinciali dell'arma dei carabinieri, e direttori provinciali PT, che gli uffici particolarmente presi di mira dal rapinatore di Roma, Milano, Torino, Genova, Napoli e Palermo, dove è avvenuto il 60 per cento delle rapine) saranno particolarmente controllati. E' anche previsto un riesame urgente delle misure tec-

Per le intercettazioni telefoniche e i fondi della CIA

### Nuove inchieste sul SID e sugli « Affari riservati »

Nuovo procedimento sull'attività « parallela » del servizio informativo. Chiesta la revoca del segreto politico militare per i soldi USA a Vito Miceli

ROMA — I giudici chiamati a decidere, a Catanzaro e Roma, sui responsabili della strage di piazza Fontana, e sul fallito tentativo di colpo di stato di Junio Valerio Borghese sono in ferie. L'ordinanza di rinvio a giudizio per la strage delle intercettazioni telefoniche illegali non è stata ancora depositata, ma intanto nuove inchieste vengono portate avanti dalla magistratura per far luce su uomini e circostanze che in questi ultimi anni sono rimasti nell'ombra dietro un groviglio di manovre oscure che hanno contribuito all'esplosione della « strategia della tensione ».

Una ulteriore riprova, se mai ve ne fosse bisogno, che il bandolo di questa contorta matassa è unico, o composto di pochissimi fili, viene dalla costatazione che al centro delle nuove indagini, impennate su finanziamenti della CIT a personaggi politici italiani e su deviazioni di colpi dello Stato dai compiti istituzionali, figurano le stesse sigle e gli stessi nomi presenti in tutte le inchieste giudiziarie dalle trame autodenunciate dal 1969 a oggi: Sid e Affari Riservati, così i loro dirigenti, Vito Miceli e Federico D'Amato.

Alcuni rifiuti dati anche dal SID, però, si è contrapposta la sentenza della Corte costituzionale del 24 maggio scorso, nella quale si afferma che il presidente del Consiglio deve confermare o meno l'allezazione del segreto politico militare, indicando le ragioni essenziali che lo giustificano. Il presidente deve rispondere politicamente davanti al Parlamento di tale determinazione e della sua motivazione.

Le misure protettive di emergenza in funzione da ieri

### Scattato il piano antirapina per uffici e servizi postali

Particolarmente controllate le sedi delle grandi città - Ridotto il movimento e la giacenza del denaro - Segnati sia il numero che la serie delle banconote

ROMA — E' scattato ieri il piano di protezione per la difesa attiva degli uffici e dei servizi postali. Del progetto si era discusso recentemente nel corso di una riunione dell'apposito comitato interministeriale, che aveva affidato ad un gruppo ristretto di funzionari del ministero dell'Interno, delle Poste e Telecomunicazioni, dei Trasporti e di ufficiali dei carabinieri, il compito di tradurre in pratica.

Non si conoscono i particolari delle misure adottate. Si sa che sono state stabilite modalità di collaborazione fra questi, comandanti provinciali dell'arma dei carabinieri, e direttori provinciali PT, che gli uffici particolarmente presi di mira dal rapinatore di Roma, Milano, Torino, Genova, Napoli e Palermo, dove è avvenuto il 60 per cento delle rapine) saranno particolarmente controllati. E' anche previsto un riesame urgente delle misure tec-

niche a tutela del personale postale e ferroviario viaggiante e dei valori trasportati a mezzo treni. In questo settore, il ministero ha già avviato provvedimenti, dotando di apparecchiature di sicurezza 362 vagoni postali ferroviari. Una notevole diminuzione di rischio verrà dalla riduzione del movimento di valori, mentre le casse provinciali provvederanno a annotare serie e numero di biglietti di banca prima di inviarli negli uffici postali. In caso di rapine ai mezzi di trasporto tutti i dati verranno segnalati al Centro elettronico della Criminalpol.